

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Rally inquinante e pure illegale: un ulteriore esempio dell'arroganza del Consiglio di Stato!**

Nel mese di maggio 2017 avevo inoltrato un'interrogazione riguardante il Rally negli agglomerati del Luganese e del Mendrisiotto, ponendo tutta una serie di interrogativi sulla liceità dell'autorizzazione concessa dalle autorità cantonali.

Come volevasi dimostrare tale autorizzazione non era giustificata e il Tribunale amministrativo con una sua sentenza di pochi giorni fa lo ha confermato.

Si evince, infatti, dalla sentenza del Tram, che “vi è da ritenere che nessuno di essi (motivi) giustificasse in concreto di scostarsi, a titolo eccezionale, dalla regola temporale del Piano Risanamento dell'Aria (PRA)”.

La domanda che si pone il Tram è anche sul perché non fosse possibile lo svolgimento di questo rally in altre date.

La sentenza si riferisce anche all'agglomerato di Lugano, quindi coinvolge non soltanto il Mendrisiotto in quanto territorio già sufficientemente sofferente per l'inquinamento da polveri fini e ozono, ma la norma del PRA avrebbe dovuto essere rispettata anche più a nord.

Fatte queste premesse chiedo al Consiglio di Stato:

1. Come giustifica la concessione dell'autorizzazione 2017 e dunque il mancato rispetto della tutela della salute della popolazione per un rally che il Tram considera “illecito e inadeguato”?
2. L'affermazione fatta dal capo del Dipartimento delle istituzioni Norman Gobbi “quest'anno non succederà più” è sufficiente a dimenticare le responsabilità del suo dipartimento nel mancato rispetto delle leggi?
3. Cosa intende fare quest'anno con le concessioni per il nuovo, poco educativo, rally?
4. Per il 2018 il rally si svolgerà il 1° settembre. Dunque le prove si terranno negli ultimi giorni di agosto, durante un periodo temporale che in base alle norme del PRA è da considerare sensibile. Come intende procedere al fine di rispettare la legge?

Matteo Pronzini